

## **MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6030028 “Castel Porziano (querceti igrofili)”**

### **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” è incluso nella ZPS IT6030084 “*Castel Porziano (Tenuta presidenziale)*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

### **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 328 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Roma Capitale*.

Ricade totalmente nell’area protetta Riserva Naturale Statale “*Tenuta di Castelporziano*”, istituita con Decreto Presidenziale n.136/N del 5 maggio 1999.

### **3 HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			16.4			B	C	B	B
6220			16.4			C	C	B	C
91M0			131.2			B	B	B	B
9330			9.84			B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				P	DD	B	A	B	A
I	1084	<a href="#">Osmoderma eremita</a>			p				P	DD	D			
R	1217	<a href="#">Testudo hermanni</a>			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				C	DD	C	B	C	B
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>			p				P	DD	D			

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030028 “Castel Porziano (*querceti igrofili*)” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Roma/IT6030028.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030028.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
3170*	Stagni temporanei mediterranei	3 = buono	3 = alta
91M0	Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere	3 = buono	3 = alta
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	3 = buono	2 = media
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d'acqua europea)	3 = buono	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	3 = buono	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	3 = buono	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	3 = buono	1 = bassa
1084*	<i>Osmoderma eremita</i> (Osmoderma)	0 = non valutabile *	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	0 = non valutabile	2 = media

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Il Sito presenta diverse forme di tutela e non risultano essere in atto significative pressioni o minacce, ad eccezione dell'abbassamento della falda idrica dovuta al prelievo di acque sotterranee nei territori limitrofi al Sito e dell'inquinamento atmosferico che comporta un'acidificazione delle piogge. L'habitat 91M0 è anche minacciato dalla forte pressione degli ungulati sulla rinnovazione naturale del bosco.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

Pressioni / Minacce	6220*	3170	91M0	9330	1220	1217	1084	1279	1304	1167	TOTALE
<b>H - Inquinamento</b>											2
H04 - Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria			91M0	9330							2
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>											2
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1220	1217					2
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>											9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6220*		91M0			1217	1084	1279			4
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)		3170	91M0		1220					1167	3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		3170			1220					1167	2
<b>K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)</b>											2
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6220*										1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	6220*		91M0								1

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

## **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
  - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### ***7.1.1 Divieti ed obblighi generali***

Oltre alle sopracitate misure regolamentari di carattere generale, nel territorio del SIC, si applicano gli indirizzi e criteri gestionali di cui al Piano di Gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano approvato con Decreto del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica n. 93 del 26 maggio 2011 e le misure di cui al Regolamento Attuativo del suddetto Piano di Gestione approvato con Decreto del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica n. 127 del 7 dicembre 2011.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

- 6220\*** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*
- 3170\*** Stagni temporanei mediterranei
- 91M0** Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere
- 9330** Foreste di *Quercus suber*

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate, punto 7.1 e le disposizioni previste negli strumenti di gestione dell'area protetta.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

- 1220** *Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)
- 1217** *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)
- 1279** *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)
- 1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore)

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate, punto 7.1 e le disposizioni previste negli strumenti di gestione dell'area protetta.

#### **1084\* *Osmoderma eremita* (Osmoderma)**

- a) nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti ad ettaro di diametro superiore a 25 cm per i boschi cedui e a 30 cm per le fustaie che siano deperienti, senescenti, o morti in piedi; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- b) In caso di interventi di abbattimento di alberi con fusto di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti o morti in piedi, per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- c) la gestione forestale all'interno del Sito deve essere in ogni caso orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica, con particolare riferimento alle specie del genere *Quercus*, *Acer*, *Carpinus*, *Ostrya*, *Fraxinus*, *Tilia*, *Salix*, *Morus*.

#### **1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)**

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
- d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

## 7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Azioni di studio e monitoraggio della popolazione autoctona di capriolo italico *Capreolus capreolus italicus*, in modo coerente con le linee guida e i piani di azione nazionale e regionale;
2. Azioni di monitoraggio dell'impatto delle popolazioni di ungulati ed eventuale mitigazione sugli habitat di interesse comunitario, con particolare riferimento alla popolazione di daino *Dama dama* e cinghiale *Sus scrofa*;
3. Promuovere, in accordo con gli Enti competenti, attività di controllo e monitoraggio dei prelievi di acque sotterranee nelle aree limitrofe al Sito, al fine di ridurre il fenomeno di abbassamento della falda idrica.
4. Realizzazione di un programma di eradicazione/controllo della nutria (*Myocastor coypus*);
5. Interventi di gestione attiva delle piscine (habitat 3170\*) secondo le Linee Guida europee "Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170\*" ([http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm))

### **1167 - *Triturus carnifex***

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
  - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
  - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
  - c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
  - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
  - e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
  - f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
  - a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
  - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
  - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.

- e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
  - f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
  - g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
  - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
  - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
  - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
  - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

### **Documenti tecnici**

AA.VV., 2011. Piano di gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano Riserva Naturale Statale. Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

Regolamento Attuativo del Piano di gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano Riserva Naturale Statale. Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. 2011.

## **9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE**

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.



## Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Formulario standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	K04.05 – Danni da erbivori (da cinghiale - rooting) K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	K04.05 – Danni da erbivori (da cinghiale - rooting) K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione) J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

Habitat	3170* - Stagni temporanei mediterranei	Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Formulario standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Habitat</b>	<b>91M0 - Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere</b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>		Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili) J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) H04 –Inquinamento dell'aria	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili) J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) H04 –Inquinamento dell'aria J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Habitat</b>	<b>9330 - Foreste di <i>Quercus suber</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H04 –Inquinamento dell'aria	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H04 –Inquinamento dell'aria	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

## Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Specie</b>	<b>1220 - <i>Emys orbicularis</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Formulario standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) I03.01 Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati) I03.01 Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Specie</b>	<b>1217 - <i>Testudo hermanni</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	I03.01 Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	I03.01 Inquinamento genetico (animali) J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Specie</b>	<b>1167 - <i>Triturus carnifex</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	

<b>Specie</b>	<b>1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Specie</b>	<b>1084* - <i>Osmoderma eremita</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Specie</b>	<b>1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	Non definibile sulla base dei dati disponibili	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non si individuano minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	